



CERTOTTICA FESTEggia I DIECI ANNI NELLA SEDE A LONGARONE

Dieci anni a Longarone, un traguardo segnato dalla crescita. Nel 1998 la sede di Certottica è stata, trasferita da Fortogna a Longarone. Dalla costituzione della società sono passati ben 16 anni, dal trasferimento nella nuova sede già 10. Certottica di strada ne ha fatta, tra difficoltà e soddisfazioni. Crescere non è mai un cammino lineare: al proprio interno l'istituto ha lavorato parecchio per creare una struttura solida, formare il personale in maniera professionale e seria, per acquistare strumentazioni moderne e innovativi. All'esterno la problematicità maggiore è stata quella molto comune alle società neonate, cioè farsi conoscere e rendersi credibili. Con il tempo le aziende hanno imparato a conoscere Certottica, ne hanno riconosciuto la competen-

mazione quale elemento di riposizionamento strategico del mondo professionale: l'istituto è diventato una realtà con uno spin-off nei confronti del distretto orafa, dell'occhialeria, dello sportssystem e del settore metalmeccanico. La qualità dei corsi è garantita dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2000: inoltre, l'istituto è accreditato dalla Regione Veneto nell'ambito della formazione continua per la riqualificazione e l'aggiornamento del personale occupato e della formazione superiore rivolta a diplomati e neolaureati ed è ammesso al Catalogo Regionale per la formazione continua individuale e aziendale, rivolta agli occupati. Certottica è diventata punto di riferimento per le aziende relativamente alla **certificazione** del prodotto che si esplica



L'attuale sede di Certottica a Longarone.

za affidandosi all'istituto con fiducia: di gratificazioni ne sono arrivate.

Come accennato l'avvio non è stato tra più facili, l'istituto è stato subito più apprezzato all'estero che dal proprio distretto di riferimento. La visibilità internazionale, riconosciuta anche dai piccoli produttori bellunesi che hanno considerato Certottica come la 'casa del sistema occhiali', come centro propulsore per la ricerca scientifica e la tutela del prodotto, garanzia per gli enti pubblici, per le istituzioni camerali e tutto ciò che fa sistema. Bisogna ricordare che esiste un rapporto con enti di **normazione internazionale**, con le associazioni nazionali e internazionali di categoria, quali l'Esa, Anfao, Eurom. Certottica partecipa attivamente ai lavori di normazione intervenendo nella definizione dei contenuti delle norme: si tratta di un'attività delicata che si sviluppa, appunto, all'interno di enti e organismi di normazione nazionali e internazionali. Certottica ha insistito molto sulla for-

con test in laboratorio e l'emissione di attestati di conformità. Un'attività fondamentale se pensiamo al fatto che l'occhiale, per esempio da vista, ricade nella categoria dei dispositivi medici e, di conseguenza, deve rispondere a precisi requisiti imposti dalla legge. Con l'Area **Ricerca & Innovazione** Certottica mette a punto progetti tecnico-scientifici a servizio delle aziende. Il lavoro, dalla nascita di Certottica ad oggi, è stato molto così come molta è stata la fatica per far crescere l'istituto e arrivare fino a questo punto.

La crescita è stata possibile anche grazie ad alcune persone che, purtroppo, ci hanno lasciato per sempre: sono **Antonio Frigo**, primo presidente di Certottica, ha guidato l'istituto dalla sua costituzione fino al 1998, e **Pietro Barberini**, uomo di grande spessore morale, che è stato il benefattore di Certottica avendola sostenuta con un dono finanziario assai rilevante.

BANDO PIÙ RESTRITTIVO: CERTOTTICA ASSISTE LE AZIENDE NEI PROGETTI

Edizione 2008 della Legge n. 8/2003: oltre 10 milioni di euro per finanziare 75 progetti

L'affanno del distretto e l'opportunità del bando. Il bando rappresenta un'opportunità di sviluppo per le occhialerie in un momento d'affanno come questo. Il distretto dell'occhiale ha subito negli ultimi anni, in un'escalation continua, una forte contrazione che ha determinato la perdita di competenza lungo la filiera. Il distretto, l'abbiamo sentito dire più volte e da più parti, è in crisi. E il bando rappresenta il salvagente a cui ancorarsi per poterne uscire. Teniamo presente che il distretto dell'occhialeria è come un sistema solare che tiene i suoi pianeti sempre vicino a sé. Perché esso non appartiene solo all'impresa, ma è soprattutto una comunità di persone e di competenze: ogni prodotto viene realizzato a mano dagli artigiani o piccoli imprenditori, ci vogliono anni perché questi finiscano e perfezionino il loro tirocinio. Ed è, purtroppo, facile perdere le competenze acquisite e mantenerle per tanto tempo costa tanta fatica. Basta che un anello di questa filiera smetta di essere realizzato per qualche tempo, ciò mina le fondamenta del distretto. Questo rischio per l'economia distrettuale c'è ed è incombente se non si corre ai ripari urgentemente proprio con il nuovo bando sulla Legge Regionale dei Distretti Industriali. Per valorizzare l'ineguagliabile maestria che si è fatta storia bisogna utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dalla Legge dei Distretti e presentare un progetto strutturato a medio termine che difenda la qualità del prodotto ottico legato al suo territorio. Per far riflettere un momento sui numeri, che descrivono l'oggettività della situazione, basti pensare alla fotografia della Camera di Commercio di Belluno, desunta dal Registro delle Imprese, che ha evidenziato nel 2007 un calo complessivo delle imprese attive in



Venezia, Palazzo Balbi sede della Giunta Regionale. Il distretto bellunese dell'occhiale compie 130 anni.



provincia di Belluno dell'ordine dello 0,9%. Nel corso del 2007, la ristrutturazione del distretto dell'occhiale le cui sedi d'impresa a dicembre 2007 sono diminuite del 18,4% (40 unità): nel 2007 si sono contate 482 imprese attive, 67 cessate e l'anno si è concluso con un saldo negativo (- 44).

Avendo presente tale quadro Certottica sostiene le aziende nella realizzazione di progetti per modernizzare prodotto e processo produttivo: questo lo scopo del bando della Legge Regionale n. 8/2003 pubblicato il 1° agosto e in scadenza al 29 ottobre. Se la finalità del bando resta la medesima anche per l'edizione 2008, risulta leggermente più restrittiva la parte burocratica: ecco perché Certottica si appresta ad affiancare le aziende in questo percorso, con la propria professionalità. L'importanza di

partecipare al bando è evidente: per le aziende si tratta di un'occasione per usufruire di finanziamenti pubblici e, di conseguenza, sviluppare progetti in modo da restare competitive sul mercato e restituire nuovo vigore al distretto dell'occhiale. L'istituto di Longarone per facilitare l'approccio all'iter burocratico, ma anche alla ricerca scientifica e tecnologica, mette a disposizione la professionalità acquisita in anni di lavoro proprio per incentivare e aiutare le imprese sia nell'aggregazione sia nelle procedure richieste dal bando.

I dettagli tecnici del bando. Novanta giorni dalla pubblicazione del bando per fare squadra e realizzare il progetto esecutivo da allegare alla domanda di contributo: finalità e obiettivi, analisi dei presupposti, risultati attesi, descrizione tecnica dettagliata e tempistica, sono alcuni dei contenuti necessari per stilare l'idea progettuale. L'o-

Continua a pag. 2

VENDITA PREMONTATI, IL MINISTERO DELLA SALUTE CHIARISCE I DUBBI

Considerate le numerose richieste di chiarimento che ci sono pervenute, riteniamo utile informare che la vendita di occhiali premontati è da tempo autorizzata dal Governo Italiano anche nelle farmacie e in negozi che non vendono soltanto alimenti. In sostanza il Ministero della Salute ha confermato la **circolare del 23 febbraio 2007** che permette la **vendita di occhiali premontati negli esercizi commerciali che non vendano esclusivamente prodotti alimentari confermando**. Vediamo più da vicino cosa ci dice la normativa: il decreto del Ministero della Sanità del 23/07/2003 (e successive modifiche) denominato **'Disposizione relative al commercio degli occhiali in attuazione dell'art. 20 del Decreto legislativo n.**

46 del '97', adottato insieme al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, stabilisce (comma 7, art. 1) che gli occhiali premontati non soltanto nei negozi di ottica, ma anche nelle farmacie e negli esercizi commerciali autorizzati alla vendita di articoli sanitari.

Riassumendo ricordiamo, quindi, che la vendita di articoli sanitari non è stata limitata da nessuna disposizione a carattere sanitario e che la normativa del settore commerciale non prevede particolari autorizzazioni per la vendita di prodotti sanitari e ottici e, pertanto, la vendita di premontati è autorizzata anche nelle farmacie e negozi commerciali.

BANDO PIÙ RESTRITTIVO: CERTOTTICA ASSISTE LE AZIENDE NEI PROGETTI

Continua da pag. 1

biettivo è quello di favorire collaborazione e aggregazione tra imprese venete e incentivare la competitività del sistema economico, favorendo la propagazione delle conoscenze all'interno dei distretti ed avviare processi di innovazione di prodotto, di processo e organizzativa nelle filiere produttive. La domanda di finanziamento si compila on-line accedendo, con una password, all'applicativo che comprende anche le schede per il preventivo di spesa. Il primo passo resta la costituzione dell'ATI o dell'ATS. Si tratta di individuare un nucleo minimo di soggetti, tra imprese, enti e associazioni pubbliche

e private attivi nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo territoriale. Il requisito del numero minimo di imprese sottoscrittrici il patto di riferimento va garantito fino alla conclusione del progetto: 10 per le ATI o ATS del distretto e 15 per il patto di metadistretto di riferimento. A tali aggregazioni possono unirsi anche enti diversi che possono assicurare una collaborazione competente, specialistica e direttamente collegata al progetto da svolgersi; sono le Università, le Camere di Commercio e le associazioni di categoria per mezzo delle loro società di servizi. Il partenariato costituisce un punto di

grande rilievo per la valutazione delle proposte progettuali. Il coinvolgimento di docenti o ricercatori universitari, mediante contratti di consulenza, consentiranno di aumentare il valore aggiunto delle domande. Saranno considerati positivamente anche l'incremento occupazionale sviluppato dalla realizzazione del progetto e le progettualità che comportano l'applicazione di nuovi brevetti.

La Regione Veneto e il Ministero dello Sviluppo Economico garantiscono un ammontare complessivo di quasi dieci milioni e mezzo di euro che andranno a finanziare un massimo di 75 progetti tra distretti e metadistretti (vedi grafico). I progetti devono com-

Misura	Titolo	Spesa ammissibile per ogni progetto		Note
		Diretti	Metadiretti	
2 a	Progetti di innovazione e ricerca rivolti allo sviluppo di prodotto o di processo	Da 350.000 a 1.400.000 €	Da 400.000 a 1.800.000 €	Tale misura presuppone un aspetto prevalentemente associativo. E' ammissibile un progetto per ogni singolo distretto.
2 b	Progetti di sviluppo tecnologico per la realizzazione di prototipi	Da 150.000 a 500.000 €	Da 200.000 a 800.000 €	La misura ha un taglio imprenditoriale: bene si presta alla realizzazione di prototipi. E' ammissibile un progetto per ogni singolo distretto. Intensità di aiuto pari al 35%.
2 c	Trasferimento tecnologico per applicazioni produttive	Da 150.000 a 600.000 €	Da 300.000 a 1.500.000 €	La misura è mirata a sostenere progetti per il risparmio energetico e riduzioni di emissioni inquinanti. Sono ammissibili due progetti per ogni singolo distretto.

Estratto da Allegato A alla Dgr n. 1966 del 15/07/2008 - Bando per i Patti di Sviluppo Distrettuali e Metadistrettuali

prendere e assicurare lo svolgimento di attività finalizzate ad incentivare la ricerca scientifica e tecnologica per effetto di processi di trasferimento tecnologico, al-

l'interno dei sistemi distrettuali regionali.

Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Progettazione di Certottica allo 0437.573157

IL FUTURO DEL NORDEST, COME LA POLITICA PUÒ SOSTENERE L'INDUSTRIA?

Bisogna fare un passo avanti. Per essere ancora competitivo è necessario che venga colmato il divario tra istituzioni e industria: per esempio il bando sui distretti industriali, aperto dalla Regione Veneto, è un'azione che mira a far crescere il sostegno reciproco di industria e politica. Esiste, in ogni caso, una questione Nord Est. Il Nord Est deve dimostrare di saper parlare di se stesso, di saper porre all'attenzione dell'opinione pubblica i propri problemi e le proprie esigenze, di saper elaborare progetti e proposte, avendo sempre in mente uno scenario da economia globale. Da questi presupposti è necessario che gli attori del Nord Est condividano gli stessi

principi di fondo, che sono la centralità e specificità del Nord Est; centralità della piccola e media impresa, vale a dire della cosiddetta economia diffusa; l'autonomia, intesa come principio di responsabilità e di autogoverno; rispetto delle specificità culturali che contraddistinguono l'area e apertura internazionale. Tra gli obiettivi fondamentali del Nord Est e, quindi, sia del mondo imprenditoriale e del mondo politico sarebbe auspicabile lavorare in direzione di soluzioni concrete ai problemi dell'area, quali la logistica, le reti telematiche, la viabilità, la ricerca e l'innovazione. Attualmente è fondamentale diventare interlocutore dell'Unione Europea per le

politiche regionali, in collegamento con le altre aree forti europee, fornendo strumenti di analisi, comprensione e informazione su temi politici, economici e sociali, con particolare attenzione allo scenario internazionale e agli effetti sull'ambiente produttivo. Esiste un altro: il tema dell'identità territoriale e culturale ha un valore strategico per il futuro del Nord Est, intendendo l'area geografica formata da Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto. Fino a questo momento il Nord Est è stato visto come un "fenomeno", studiato da altri, e spesso rappresentato in modo distorto e ricorrendo a stereotipi. E' il momento di diventare protagonisti.

COMMERCIO INTERNAZIONALE, CERTOTTICA VERSO L'ACCREDITAMENTO SINAL

Certottica verso l'accREDITAMENTO Sinal per garantire al meglio il proprio servizio e soddisfare le nuove richieste che arrivano dal mercato. Una marcia in più per l'istituto di Longarone, che attraverso il Sinal, garantisce gli utenti sulla competenza ed imparzialità dei laboratori nella effettuazione delle prove accreditate con verifiche tecniche periodiche.


Chi è il Sinal. Il Sinal, operando secondo la norma ISO/IEC 17011, verifica e sorveglia nel tempo la conformità dei laboratori rispetto alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e alle prescrizioni Sinal. Esso è stato costituito il 26 aprile 1988 per iniziativa dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) e del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) e sotto il patrocinio del Ministero delle Attività Produttive, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA), delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato. Il Sinal non accredita attività di consulenza, ma accredita i laboratori per qualsiasi tipo di prova sui cui risultati i consulenti possono basare il proprio lavoro: l'accREDITAMENTO non comporta una diminuzione delle responsabilità derivanti dai contratti stipulati tra il laboratorio ed i suoi clienti e, benchè sia un indice di competenza tecnica e gestionale del laboratorio di prova, non costituisce una garanzia rilasciata dal Sinal sulle singole prestazioni del laboratorio. L'accesso all'accREDITAMENTO è volontario e aperto a qualsiasi laboratorio di prova, sia come Ente indipendente sia come facente parte di una organizzazione più vasta (industria, istituto di ricerca, università, ecc.).

Certottica. Il laboratorio di Lon-

garone, già iscritto all'Albo dei laboratori di Ricerca altamente qualificati con riconoscimento del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha scelto di accreditarsi per assicurare un servizio in più ai propri clienti e, di conseguenza, tutelando maggiormente anche il consumatore finale. L'iniziativa di accreditarsi è nata da un caso concreto. Attualmente, in Australia, gli occhiali da sole sottostanno al Trade Practice Act 1974 (TPA), come notificato nella section 65E, secondo quanto previsto dal Consumer Protection Notice No.13 of 2003 e dal Consumer Protection Notice No4 of

1067:2003. Siffatta regolamentazione prevede che i fabbricanti debbano assicurare che i prodotti immessi in commercio, nel mercato australiano, siano conformi ai requisiti previsti dalle norme tecniche australiane obbligatorie. Ciò può essere adempiuto facendo testare i prodotti dai pertinenti laboratori di test australiani o da equipollenti istituti di certificazione d'oltreoceano. Queste, a grandi linee, le discipline normative che regolano il commercio degli occhiali da sole. Bisogna, poi, aggiungere che il mercato australiano è controllato dal dipartimento governativo Australian Competition and

L'ACCC, in collaborazione con la Sunglasses Australian Association (SAA), ha tenuto a inizio anno un seminario relativamente alle responsabilità degli operatori che intervengono nell'importazione e/o produzione di occhiali da sole sul mercato australiano. In tale seminario è stato espressamente raccomandato agli operatori di munirsi di un rapporto di prova rilasciato da qualsiasi Istituto australiano qualificato o da enti di certificazione d'oltreoceano, che testano gli occhiali secondo le norme australiane ancora meglio se certificato dal National Association of Testing Authorities (NATA) o da enti di certificazione da esso riconosciuti tramite il Mutual Recognition Arrangements (MRA), per ogni singolo prodotto. Per quanto concerne l'Italia, l'MRA riconosce i laboratori certificati dal SINAL o dal SIT. Certottica ha, in tale contesto, deciso di fare un passo ulteriore dotandosi dell'accREDITAMENTO Sinal, in accordo con il Ministero dell'Attività Produttiva. Ricordiamo che l'istituto di Longarone ha percorso, in precedenza, la strada dell'accREDITAMENTO pubblico secondo quanto previsto dalla norma EN/ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura" e dalla norma CEI/EN 45011 "General requirements for bodies operating product certification systems (ISO/IEC Guide 65:1996)". Nel caso specifico la competenza è del Ministero dello Sviluppo Economico che, con proprio decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, autorizza l'istituto a emettere certificati atti a validare la conformità dei DPI di II e III categoria. In forza di tale decreto Certottica è altresì accreditata a Bruxelles, presso la Comunità


SISTEMA NAZIONALE PER L'ACCREDITAMENTO DI LABORATORI
Europea, come ente notificato per la valutazione della conformità dei Dispositivi di Protezione Individuale degli occhi e del viso (numero identificativo 0530). Grazie ad un'esperienza quindicennale, i laboratori di Certottica verificano qualità e conformità dei DPI secondo quanto previsto dalle norme nazionali, europee e internazionali, nel caso specifico secondo quanto previsto dalla norma australiana AS/NZS 1067:2003 come prescritto dal Consumer Protection Notice No. 13 of 2003 e dal Consumer Protection Notice No. 4 of 2005.

INTERNATIONAL TRADE, CERTOTTICA TOWARDS SINAL ACCREDITATION

Certottica is moving towards Sinal accreditation in order to guarantee its service at best and to meet the new demands of the market. This will be a further string to Certottica's bow: thanks to Sinal accreditation the user will be certain that periodic technical tests guarantee the expertise and impartiality of the laboratories which carry out the accredited tests. Certottica decided to get Sinal accreditation in accordance with the Ministry of Productive Activities. Sinal works in compliance with norm ISO/IEC 17011 and it tests and monitors the compliance of laboratories with norm UNI CEI EN ISO/IEC 17025 and with Sinal directions in time. It was set up on April 26th 1988 on the initiative of the Italian National Standards Institute (UNI) and of the Italian Electrotechnical Committee (CEI), under the aegis of the Ministry of Productive Activities, of the National Research Council (CNR), of the Italian National Agency for New Technologies, Energy and the Environment (ENEA), of the Chambers of Commerce, Industry, Crafts and Agriculture. Sinal does not provide accreditation for consultancy activities, but for laboratories carrying out any kind of test on whose results consultants can then base their work.

2005. Tale regolamentazione, che ha valenza di legge, stabilisce che gli occhiali da sole o prodotti per il mercato australiano devono soddisfare alcuni requisiti previsti dalla normativa tecnica AS/NZS

Consumer Commission (ACCC), che verifica la corretta applicazione di quanto previsto dal Trade Practice Act 1974. **Ma perché Certottica si occupa dei regolamenti e del mercato australiani?**

CERTOTTICA INCONTRA SARTOR

Un momento difficile per l'economia, ricerca e innovazione gli elementi fondamentali per incentivare la crescita delle imprese. E in Veneto, il polo tecnologico e scientifico per risolvere l'economia veneta: è questo quanto emerso dall'incontro tenutosi nel mese di giugno a Venezia tra Vendemmiano Sartor, neo assessore regionale alle Politiche dell'Economia, Sviluppo, Ricerca e Innovazione, Floriano Pra e Luigino Boito, rispettivamente presidente e direttore di Certottica e Dolomitcert. L'assessore ha garantito pieno appoggio alle due realtà di Longarone, che sono in contattato con ben tre distretti e due settori del Veneto: il distretto orafa, dell'occhialeria, dello sportswear e di i settori metalmeccanico e calzaturiero.



TUTELA MADE IN ITALY ARRIVANO NUOVI FINANZIAMENTI

On line il testo del bando, disponibile a breve la modulistica informatica.

Salvaguardia del prodotto e dell'industria italiana, lo Stato eroga risorse. Tutto ciò che è Made in Italy può essere premiato e valorizzato con l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che necessitano di personale qualificato e aggiornato. E Certottica non manca all'appuntamento con due idee progettuali. **L'area Formazione di Certottica** sta delineando un percorso formativo per la qualificazione di tutti coloro che saranno chiamati a utilizzare nuovi software e programmi per l'organizzazione aziendale e la logistica. Lo stesso rientra in una pianificazione strategica ad ampio raggio che coinvolge il mondo dell'imprenditoria bellunese e una cordata di realtà pubbliche e private, nella logica di un partenariato vincente ed efficace. Il bando pre-

vede, infatti, che i programmi debbano essere realizzati in forma congiunta da più soggetti, attraverso espliciti accordi di collaborazione, formalizzati, anche successivamente la presentazione del programma definitivo, mediante appositi contratti e/o la costituzione di consorzi e altre forme di associazione, anche temporanee di imprese. Non solo. Anche se ancora a livello embrionale, l'Istituto di Longarone sta proponendo a vari soggetti un'iniziativa che ha come scopo la valorizzazione e lo sviluppo dell'economia bellunese: si tratta di dare origine a un **Polo tecnologico di ricerca**, capace di mettere a sistema e, perciò, di strutturare i vari soggetti già operanti sul territorio provinciale affinché possano interagire in ma-

niera unitaria. Il Polo tecnologico dovrebbe inserirsi nella zona industriale di Longarone prevedendone anche il riassetto urbanistico per rendere più appetibile l'area. Il Polo dovrebbe creare un circuito tecnico-comunicativo con gli altri Poli presenti sul territorio.

Venendo nel dettaglio del bando il Ministero dello Sviluppo Economico ha riproposto il bando "Nuove Tecnologie per il Made in Italy", ritirato tempo fa per essere sottoposto a verifica del nuovo Ministro dell'Economia e della Corte dei Conti. Ora il bando è on-line sul sito www.industria2015.ipi.it. Il testo, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 205 del 2 settembre 2008 data, dovranno essere presentate entro le ore 18.00 del primo dicembre 2008 (entro 90 giorni suc-

cessivi alla pubblicazione in G.U.). Dettagliato l'impegno di spesa per finanziare le idee progettuali, i contenuti e gli ambiti di intervento rimangono articolati su due livelli: quello dei sistemi di filiera e quello delle soluzioni tecnologiche che sostengono l'innovazione di prodotto e di processo. Le aggregazioni di imprese e gli istituti di ricerca potranno sostenere, in questo modo, i settori della moda, della casa, dell'alimentare e della meccanica proponendo soluzioni innovative sia dal punto di vista tecnologico, di nuovi materiali, sia nell'ambito dell'informatica, dell'organizzazione, della logistica e della distribuzione. L'istruttoria da parte dell'Autorità competente si articola in due passaggi: prima il controllo sulla proposta di massima, poi l'e-

ventuale presentazione e valutazione del programma definitivo, per le aggregazioni che risultano idonee al primo livello. **Le risorse finanziarie disponibili, per la concessione delle agevolazioni, sono pari a 190 milioni di euro**, a valere sulla quota di risorse del Fondo per la competitività e lo sviluppo assegnata al Progetto di innovazione industriale "Nuove Tecnologie per il Made in Italy" (decreto di ripartizione delle risorse dell'8 febbraio 2008). Salvo le specifiche definite dal bando, le intensità di aiuto, in equivalente sovvenzione lordo, sono pari al 50% per i costi agevolabili relativi alla ricerca industriale e al 25% per quelli relativi allo sviluppo sperimentale.

APERTE LE ADESIONI PER IL P90 BIS E LA PROMOZIONE DEL MARCHIO PER L'OCCHIALE BELLUNESE

Il progetto "La certificazione della qualità del prodotto ottico come strategia per lo sviluppo delle PMI del distretto dell'occhiale" - in codice P90 - si è definitivamente concluso con la liquidazione da parte della Regione Veneto di oltre 280.000,00 euro che vanno a confermare la validità e l'innovatività di una ricerca mirata ed efficiente. Il progetto, presentato da IBES - Istituto

Bellunese di Studi Giuridici per lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Montane, con la collaborazione di numerose realtà pubbliche ed imprenditoriali del territorio bellunese, consegna al settore dell'occhialeria una ricerca scientifica su standard di qualità del prodotto superiori alle vigenti normative CE e consente alle PMI dell'occhiale di adeguarsi al disciplinare tecnico-scientifico

prodotto da Certottica. Non solo, il progetto ha consentito di stilare un regolamento-contratto che identifica l'ipotesi di un marchio dell'occhiale bellunese. Oggi le imprese sono chiamate a proseguire sulla strada dell'identità del prodotto occhiale e di confermare il loro impegno per promuovere l'idea di aggregazione e di collaborazione per innalzare a livello mondiale le caratteristiche pro-

prie dell'imprenditorialità bellunese. Si tratta ora, di credere nelle capacità delle imprese bellunesi e di sostenere un progetto di promozione a livello nazionale ed europeo. L'idea di progetto si sta formando grazie alla partecipazione di associazioni di categoria e realtà imprenditoriali: per informazioni chiama l'ufficio progettazione di Certottica allo 0437573157.



L'ANGOLO DELLE BREVI

SILMO APPUNTAMENTO CON CERTOTTICA

Certottica parteciperà a Silmo, Mondial de l'Optique, la fiera parigina che si offre quale strumento commerciale di per gli operatori di ottica-occhialeria. L'appuntamento si terrà nel Quartiere Fieristico Paris Expo Porte de Versailles: Certottica avrà una propria collocazione all'interno dello spazio espositivo, esattamente nel padiglione

APPOINTMENT WITH CERTOTTICA AT SILMO!

Certottica will attend the international exhibition SILMO - "Mondial de l'Optique" -, that is taking place in Paris at Parc des Expositions Porte de Versailles (Paris Expo) from 30th October to 2nd November. Come and visit us, we will give you the technical assistance and information in CE Conformity of Optical Products.

Info: Certottica 0437.573157

DAL GIAPPONE PER CONOSCERE IL DISTRETTO DELL'OCCHIALE

Certottica, l'istituto italiano di certificazione dei prodotti ottici, e Sipao, Sezione industrie produttrici di articoli per l'occhialeria di Assindustria Belluno, hanno accolto una delegazione giapponese in visita ai distretti del Veneto. Tra questi, i nipponici hanno chiesto espressamente di poter conoscere da vicino il distretto dell'occhiale. A luglio, un funzionario della Prefettura di Osaka e una manager della Camera di Commercio e dell'Industria di Osaka sono stati

accolti a Certottica dal direttore generale Luigino Boito, dal rappresentante di distretto Renato Sopracolle e dal segretario Sipao Antonio Zandegiacomo Copetin. Un viaggio di studio e conoscenza del mondo dei distretti veneti, questa la finalità dell'iniziativa. Renato Sopracolle, ha illustrato la nascita e la storia del distretto aggiungendo che "il distretto, che rappresenta un'eccellenza tutta italiana, si sta adattando all'andamento del mercato globale. Da parte sua Luigino Boito ha riassunto le attività di Certottica invitando i Giapponesi a stringere un rapporto di collaborazione.

LA REGIONE VENETO VISITA I LABORATORI DI CERTOTTICA E DOLOMITICERT

Visita ufficiale della Regione Veneto, nel mese di giugno. Italo Candoni della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione arrivato a Longarone con la nutrita delegazione, composta da tutti i funzionari del relativo dipartimento, ha espresso soddisfazione per i laboratori di Certottica e Dolomiticert realizzati grazie ai contributi regionali. Al dirigente regionale e ai suoi funzionari sono stati illustrati i progetti in cantiere. Progetti di forte innovazione tecnologica che riguardano sia il settore dell'occhiale sia il mondo dello sport. L'incontro è stato richiesto dalla stessa Direzione regionale che ha organizzato una serie di visite sul territorio per conoscere le attività e specializzazioni settoriali di alcuni centri scientifici e laboratori di ricerca. In particolare, da tener presente che Certottica è stata accreditata proprio dalla Regione Veneto come ente di formazione continua e certificata UNI EN ISO 9001:2000 per la progettazione, gestione e rendicontazione di corsi formativi. Per quanto riguarda i laboratori essi sono iscritti all'Albo dei laboratori di ricerca altamente qualificati con riconoscimento del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Dolomiti & Occhiali 2009

Museo dell'Occhiale MZO

GLI OCCHIALI A CONVEGNO - IL CONVEGNO DEGLI OCCHIALI

La Fondazione Museo dell'Occhiale comunica che il Convegno dedicato agli occhiali previsto per la fine di settembre 2008 è stato posticipato alle giornate del **9-10-11 MAGGIO 2009**. Tale decisione presa per accrescere ulteriormente gli aspetti qualitativi proposti dal convegno, già di per sé notevoli, sfrutta il maggior tempo a disposizione per ampliare i contenuti scientifici, didattici e culturali di un evento così particolareggiato.

Per informazioni:
Segreteria Organizzativa: Silvia Agnoli
occhiali convegno@alice.it
tel.0435.431812 - fax.0435.500213

UN OPUSCOLO PER LEGGERE LE ETICHETTE DEI PRODOTTI

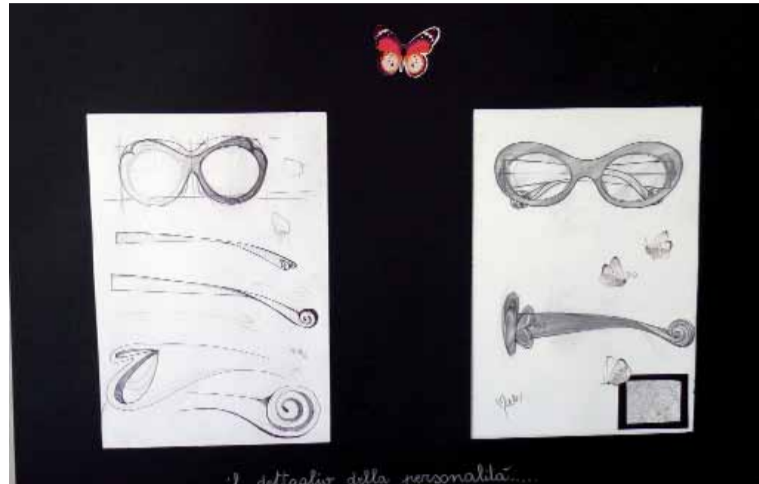
Un opuscolo realizzato dalle Associazioni di tutela dei consumatori con la collaborazione di OCB Italia e Certottica per la tutela del consumatore: il lavoro, trattasi propriamente della terza pubblicazione della collana 'Guida alle etichette', è stato presentato dalla Camera di Commercio di Padova. L'opuscolo è stato realizzato per continuare a offrire ai consumatori uno strumento valido, di facile lettura, per conoscere l'etichettatura di alcuni prodotti di uso quotidiano. In tal modo si tutela, da un lato, il consumatore e, dall'altro, anche il prodotto di qualità. Questa edizione prende in esame giocattoli, elettrodomestici e occhiali.

MODA E ACCESSORI, SERVE UNA STRETTA SULLA MERCE CONTRAFFATTA

A fine estate si tirano le somme: troppo facile acquistare falsi su bancarelle e spiagge

D'estate le vendite 'abusive' proliferano. Saranno le vacanze, il desiderio d'indossare accessori colorati e sempre diversi, insomma, si sa: la bella stagione non fa acuire quel grande problema per l'intera economia italiana che si chiama 'contraffazione'. Pensiamo, per esempio, alla vicina Jesolo: la vendita di falsi è pratica quotidiana, nel week end tocca il picco massimo. Quindici chilometri di spiaggia, con una frequenza media di circa 5-7 minuti tra un venditore e l'altro. Pochi stendono il vecchio lenzuolo, pochi i sedentari, meglio essere itineranti e l'organizzazione è talmente perfetta che i venditori riescono a raggiungere, a chiamata, Padova a un'ora stabilita per vendere la merce. Sanno anche vendere, mostrano il 'Made in Italy' stampato sull'asta dell'occhiale e incalzano l'acquirente con un 'Uguale a quello del negozio'. In realtà non lo è e, in buona parte, lo sa bene anche il cliente che, acquistando un oggetto falso, non fa che alimentare il mercato nero. C'è di più! Comprare un occhiale falso non solo danneggia l'intera economia italiana e le aziende, ma possiamo dire che i costi veri del finto risparmio si nascondono nelle piaghe della realtà. Per esempio, anche nelle fodere delle 15.695 borse contraffatte Made in China sequestrate dalla Guardia di Finanza a La Spezia nel mese di maggio: la

Il prodotto autentico implica ricerca di materiali, studio, progettazione e innovazione: ne sono un esempio le elaborazioni sotto rappresentate che sono il frutto del percorso formativo Stile e Design dell'occhiale edizione 2007/2008. I falsi possono arrecare danni alla salute, un danno all'ambiente e sono un costo sociale in quanto devono essere smaltiti.



fodera interna conteneva dosi massicce di micidiale cromo esavalente. Un danno alla salute, un danno all'ambiente, un costo sociale lo smaltimento. Chissà quali plastiche vengono impiegate per un occhiale taroccato, chissà quali lenti vengono montate. Riflettiamo. Lo ha fatto Umberto Buratti, sindaco di Forte dei Marmi, che ha adottato la linea dura contro gli ambulanti ripristinando un vecchio regolamento comunale: in spiaggia si possono vendere solo alimenti freschi, al bando vestiti e accessori. Ma, è ovvio, il problema sta a monte e un po' tutti ne sono re-

sponsabili, anche chi acquista un falso. I dati sono allarmanti: basti pensare nel gennaio 2007 i finanziari del Comando provinciale di Belluno, nell'ambito di un'attività di polizia finanziaria ed economica a tutela del 'Made in Italy', hanno sequestrato ben 29mila paia di occhiali recanti il marchio d'origine contraffatto e pronti per essere illecitamente immessi in commercio in Italia e all'estero. Cosa fare, a questo punto? Se l'Italia non avrà più un Alto Commissario alla contraffazione, abolito con altri istituti con il decreto legge 'taglia spese' del 25 giugno scorso, la lotta



alla contraffazione deve restare una priorità delle istituzioni, perché i danni provocati alle aziende italiane dall'industria dei falsi sono enormi. Per esempio sarebbe più efficace una multa che si oscilla tra i 250 fino ai 500 euro per chi acquista merce falsa anziché l'attuale che ammonta a 10mila euro; ci vorrebbe un'azione formativo-informativa nelle scuole per far capire ai ragazzi che la contraffazione è reato; quanto agli importatori, una volta accertata la contraffazione, dovrebbe esserci il sequestro e

la distruzione immediata della merce oltre che una multa salata e sanzioni penali. E poi il tema più importante e fondamentale: l'introduzione dell'etichettatura d'origine per i prodotti che entrano nell'Unione Europea. L'Europa è l'unico continente dove non esiste l'obbligo di indicare l'origine dei prodotti eppure il 'Made in' permetterebbe di contrastare comportamenti commerciali illegali, favorirebbe la trasparenza del mercato e garantirebbe la corretta informazione al consumatore.

Falsi in crescita

CONTRAFFAZIONE E TOLLERANZA ZERO

Tratto da "Il Sole 24 Ore"

Il mercato della contraffazione cresce in Italia del 4,4% nel 2008 rispetto al 2007. Il fenomeno dilaga nel Paese - che è già terzo produttore mondiale di falsi - e allarma le imprese, tanto che Confcommercio e Federmonditalia chiedono (lo hanno fatto in un convegno a Napoli) 'tolleranza zero'. Ingiusto - per gli imprenditori - considerare la contraffazione un reato minore, cosicché i giudici non distruggono nemmeno la merce sequestrata. E il Procuratore della Repubblica di Napoli, Giandomenico Lepore, replica: 'Reato punito con non più di tre anni di reclusione per cui nemmeno le intercettazioni sono possibili. Pochi gli strumen-

ti per indagare'. Il Governo, attraverso il ministro Scajola, s'impegna: 'Istituiremo un Consiglio superiore e faremo campagne di sensibilizzazione per giovani e amministratori locali. Inaspriremo e applicheremo le

sanzioni poiché alla contraffazione sono connessi altri reati come l'evasione fiscale, che genera mancato introito pari all'8% dell'Irpef e al 21% dell'Iva'. Gli imprenditori per ora applaudono, ma ribadiscono 'Tolleranza zero per chi produce, chi vende e chi non controlla'.



CERTOTTICA OFFRE LA BIBLIOTECA DEI MATERIALI AL POLO UNIVERSITARIO DI FELTRE

Materiali innovativi e tecnologici, raccolti in un archivio reale e informatico, in uso a studenti e studiosi



Certottica darà in comodato d'uso la propria biblioteca dei materiali innovativi: la decisione è maturata dopo aver ulteriormente consolidato la collaborazione dell'Istituto con la Fondazione Alta Cultura per la Provincia di Belluno. In tal modo, i due enti intendono stringere un sodal-

izio non solo ideale ma anche concreto contribuendo allo sviluppo socio-culturale del territorio bellunese e offrendo un servizio puntuale al Corso di laurea triennale di Ingegneria Meccanica.

La biblioteca rappresenta un patrimonio che Certottica offre al

mondo dell'istruzione provinciale ad alto livello: si tratta di un'opportunità importante messa a disposizione di studenti e studiosi per mettere in circolazione il know-how che l'Istituto di Longarone ha acquisito nella sua esperienza con le imprese di vari distretti industriali. E' evidente

tale operazione è espressione dell'intento di colmare il tanto noto gap tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro. Ma prendiamo brevemente in esame la struttura della biblioteca dei materiali innovativi. Fisicamente è stata realizzata proprio come una biblioteca, con scaffalature idonee a contenere i vari materiali che possono essere visionati insieme alle loro schede tecniche e sperimentarne le caratteristiche. Tra i materiali tecnologici si possono

trovare, per esempio, fibre naturali, altri polimeri plastici (granuli termoplastici) e un interessante materiale biodegradabile per la realizzazione iniziale di soles per scarpe e dal futuro molto promettente anche in altre applicazioni. E' anche possibile trovare materiali, come ad esempio tessuti utilizzati nel settore sportivo, da impiegare in ambiti diversi dal settore occhialeria. A disposizione ci sono circa 300 tipi di materiale.

FORMAZIONE

TECNICO DELLO STILE E DESIGN DELL'OCCHIALE

Creatività e senso commerciale, questi gli elementi vincenti per le aziende che intendono essere e restare competitive sul mercato. "Stile e Design dell'occhiale - la creatività per lo sviluppo delle imprese", dopo il successo della terza edizione - conclusasi a giugno scorso, propone un cammino nuovo: tecniche didattiche all'avanguardia ed elevata preparazione dei docenti, sono gli altri ingredienti per un corso di alto livello formativo. Il progetto è appoggiato dalla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno, che partecipa come partner.

Fabbisogno professionale e occupazionale. Formare una figura esperta in stile e design è una richiesta che arriva direttamente dal territorio e dalle aziende. Si segue un mercato per il quale è sempre meno appetibile la competenza tecnica specifica per la prototipazione dell'occhiale di un tempo e favorisce, invece, chi sa coniugare le caratteristiche di un oggetto distintivo, quale è l'occhiale, con il trend della moda orientato ad un personale modo di accostare forme, colori e materiali. Ricordiamo che a Belluno il tasso di occupazione arriva al 67,8% vicino al target del 70% previsto dagli accordi di Lisbona per il 2010: l'indagine Exelsior 2007 evidenzia come il settore dell'industria tessile preveda l'assunzione di 888 unità di diplomati. Le occhialerie partner sostengono un tecnico di stile e design può garantire su un DNA creativo che nasce dentro realtà produttive e rimane nel territorio per assicurarne lo sviluppo e il raggiungimento di nuovi traguardi di competitività.



Un corso ad hoc per una professionalità a tutto tondo. Il corso è stato studiato a puntino affinché le aziende, e tutto il distretto dell'occhialeria, possano attingere a un bacino di giovani capaci e qualificati. Esso rappresenta una rilevante opportunità formativa che evidenzia una svolta culturale: apprendimento e lavoro non costituiscono più due momenti distinti e sequenziali della vita personale, ma si integrano e si completano. Favorendo l'esperienza diretta di lavoro nell'azienda dell'occhiale, il periodo di stage previsto all'interno del progetto di formazione agevola le scelte professionali degli utenti e diventa uno strumento di flessibilità che migliora la formazione e facilita l'inserimento nel contesto lavorativo. Infatti il percorso formativo è fondato sull'esperienza, che ruota continuamente intorno al soggetto che apprende, e tende a facilitare l'acquisizione, consolidamento e sviluppo delle conoscenze tecnico-professionali, sperimentate nella fase d'aula, nel contesto produttivo aziendale in generale e dell'Ufficio stile e progettazione in particolare. Non solo. Tra gli obiettivi principali anche l'acquisizione di competenze relazionali, comunicative e organizzative finalizzate alla risoluzione di problemi che possono insorgere nell'attività lavorativa, insieme alla socializzazione nell'ambiente di lavoro, considerando il fatto che il designer deve rapportarsi con figure diverse sia all'interno sia all'esterno dell'azienda.

INGEGNERIA SI SPOSTA NEL CAMPUS UNIVERSITARIO DI FELTRE

Una sede più centrale per laurea in 'Progettazione e Produzione Industriale'

Dall'anno accademico 2008/2009 le lezioni del III anno del corso di Laurea in Ingegneria - orientamento "Progettazione e Produzione Industriale" si terranno nel nuovo Campus Universitario di Feltre (BL). Una nuova sede, moderna e spaziosa, più comoda per il resto del Veneto: il corso di Laurea è stato, infatti, spostato da Longarone a Feltre. Una novità concepita per agevolare gli studenti già frequentanti e che frequenteranno il corso, unico in tutto il Veneto: Feltre sarà una sede più comoda per le altre province della regione rispetto a Longarone. Il Campus si prepara, così, a diventare un centro di eccellenza nel panorama universitario veneto, sia per la qualità dell'offerta universitaria sia per la vivibilità del territorio e, non meno importante, per le possibilità occupazionali. Il Campus Universitario è nel cuore della città e ospita aule attrezzate, laboratori tecnologicamente avanzati, spazi accessibili anche all'aperto per studiare o, anche, per una semplice pausa. Immer-



Feltre, Piazza Maggiore.

so nel verde, ma in una posizione strategica rispetto al centro storico e al centro mercantile di Feltre, consente di muoversi con facilità e rapidità da un punto all'altro della città e raggiungere a piedi le principali attrattive cittadine culturali, artistiche e sociali.

Rimane inalterata la formula didattica del corso: nel primo semestre saranno impartite le lezioni in aula, mentre nel secondo semestre le lezioni teoriche si svolgeranno 2 giorni a settimana e per i rimanenti 3 giorni gli allievi si sposteranno in azienda per il tirocinio. (Dal 6/10/2008) Certottica-Area Formazione continua a garantire l'assistenza e il supporto per qual-

siasi tipo di esigenza prima e durante il percorso formativo con il consueto impegno ed entusiasmo di sempre.

Ricordiamo che è ancora possibile iscriversi: per ogni approfondimento la segreteria di Certottica è a disposizione!

TRE PROGETTI PER TRE DISTRETTI INDUSTRIALI

Tre le proposte formative che Certottica ha presentato con il bando del Fondo Sociale Europeo

Società della conoscenza significa società dell'apprendimento; per questo nel nesso tra formazione e professionalità si gioca buona parte del futuro economico e civile dell'Italia. E' questa l'idea fondamentale che sottende il bando del Fondo Sociale Europeo su cui Certottica sta lavorando per sostenere i distretti orafa, dell'occhialeria e dello sportssystem nell'obiettivo di un armonico sviluppo economico e territoriale nel suo complesso.

Distretto dell'occhialeria. Le necessità espresse dal mondo imprenditoriale, in questo caso propriamente del distretto produttivo dell'occhialeria, stanno portando Certottica a formulare il corso **'Tecnico di conduzione e programmazione di macchine utensili a controllo numerico per il distretto dell'occhialeria'**. Lo scopo è creare una figura competente che sia in grado di muoversi con disinvoltura nell'ambito della programmazione delle macchine automatiche e dell'integrazione degli impianti automatizzati per gestire i processi produttivi. Sarà in grado di programmare l'assemblaggio, il controllo e l'avvio di macchine o impianti, di coordinare le attività di controllo sul pro-

cesso produttivo e sui prodotti, in modo da garantire la qualità complessiva del prodotto-servizio, in conformità alle stabilite procedure aziendali. Il cammino professionale che porterà a un profilo professionale del genere sarà fortemente specializzato e, quindi, potrà rappresentare un'ottima carta per i giovani che ancora non occupazione o che si apprestano a entrare nel mercato del lavoro.

Distretto dello sportssystem. Sta prendendo forma anche il corso indirizzato al distretto dello sport system, dal titolo **'Esperto Innovazione di prodotto e processo per il distretto dello sportssystem'**. L'intento è quello di formare una figura capace di esaminare il processo prodotto individuandone i margini di miglioramento innovativo e riducendo i costi di produzione mantenendo elevata funzionalità, comfort, sicurezza. Il tecnico potrà fornire all'azienda competenze per seguire progetti innovativi sapendo creare l'ambiente e le condizioni più

adatte al loro sviluppo, in un contesto di corretto equilibrio tra creatività e realizzabilità, al fine di ottenere vantaggi competitivi concreti.

Il punto focale del cammino formativo gravita intorno al requisito fondamentale richiesto dal mondo del lavoro, vale a dire l'innovazione: il tecnico, infatti, dovrà sapersi muovere all'interno di un contesto innovativo.



Distretto dell'oreficeria - occhialeria. Per la prima volta Certottica unisce distretto dell'occhiale e dell'oreficeria e lo fa con il corso denominato **'Esperto di progettazione e produzione dell'occhiale - gioiello'**. Un'unione interessante per questo nuovo iter formativo che l'Area Formazione di Certottica sta ancora abbozzando: l'intento è quello di far circolare la conoscenza da un

settore all'altro sempre per accrescere la competitività industriale. L'obiettivo del corso è formare un tecnico in grado di seguire la progettazione grafica e artistica dell'occhiale - gioiello, di applicare le tecniche del disegno e della grafica computerizzata, utilizzare la comunicazione visiva e multimediale nella progettazione, utilizzare il disegno industriale nella progettazione, realizzare il prototipo del prodotto, adottare le logiche di marketing nel sistema azienda design oriented. Il tecnico così formato potrà contare su un bagaglio di competenze specifiche per l'ideazione di nuovi prodotti o linee produttive, anche attraverso il co-



ordinamento e l'integrazione delle competenze e delle risorse presenti in azienda. Al termine del percorso il profilo professionale avrà acquisito la professionalità necessaria per gestire e guidare il prodotto occhiale-gioiello e i prodotti correlati in tutte le fasi che ne segnano la vita (dall'analisi del mercato e delle tendenze, dall'i-

deazione alla scelta dei materiali, dalle fasi di progettazione tecnica a quelle di promozione e messa sul mercato) attraverso un approccio creativo alla materia.

I tratti comuni dei tre progetti. I tre progetti si articolano in una fase di circa 400 ore di insegnamenti teorico - pratici, con sperimentazioni in laboratori attrezzati e in un periodo di circa 300 ore di tirocinio presso aziende del settore. Favorendo l'esperienza diretta di lavoro in azienda, lo stage agevola le scelte professionali degli utenti e diventa uno strumento di flessibilità che migliora la formazione e facilita l'inserimento nel contesto lavorativo. Sul piano strettamente formativo, lo stage permetterà di verificare, ma soprattutto di integrare e incrementare l'apprendimento maturato in aula con la sperimentazione su casi di studio e la simulazione di situazioni lavorative: attività che consentono di maturare esperienze professionali inerenti al "saper fare" e al "sapersi relazionare". Lo stage sarà gestito in modo integrato rispetto agli obiettivi del corso, alle attività d'aula, alle esercitazioni di laboratorio e alle propensioni professionali degli allievi.

RICERCA E INNOVAZIONE

L'OCCHIALE DEL FUTURO SI MONTA E RIMONTA A SECONDA DELLE ESIGENZE

Certottica dà il via alla ricerca per realizzare un occhiale dotato delle più moderne strumentazioni elettroniche.



Studio e realizzo di prototipi per vari progetti.

Nella fattispecie il progetto si traduce in uno studio di fattibilità, sarà perciò realizzato un modello virtuale.

Fotocamera, bluetooth, data logger, sono tra le principali tecnologie che saranno parte integrante di un occhiale. Il prototipo che sarà messo a punto dai ricercatori potrebbe davvero segnare una tappa importante sia nel mondo del lavoro che dello sport. Perché? Perché questi strumenti elettronici rispondono alle esigenze del consumatore finale che svolge il proprio lavoro oppure praticare sport in sicurezza e senza impedimenti.

Le collaborazioni. Il progetto, denominato esattamente 'Studio di un occhiale polifunzionale pluriaccessoriato', è stato presentato da Certottica e da un pool di aziende del distretto dell'occhiale nell'ambito della Legge Regionale n. 8/2007 aggiudicandosi un cofinanziamento pubblico pari a 100.650 Euro. L'importanza della ricerca è stata, perciò, riconosciuta dalla Regione, ma ha suscitato interesse anche nella prestigiosa partecipazione dell'Università di Padova, che ha seguito sin dall'inizio la ricerca con l'apporto di professori qualificati. Il contributo più rilevante sarà dato dai rappresentanti delle aziende che hanno creduto e credono nel valore strategico del progetto. Gli imprenditori, riuni-

tisi per parlare della nuova ricerca, hanno espresso opinioni e pareri vari, soprattutto, riportando le loro esperienze. Le riunioni del Comitato Tecnico che seguirà il progetto hanno subito messo in evidenza che le premesse per il raggiungimento di un buon risultato ci sono tutte.

Il progetto. La ricerca scientifica prende le mosse da una serie di analisi propedeutiche alla sperimentazione in laboratorio. Vediamo di cosa si tratta. Il dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università di Padova avrà il compito di effettuare analisi brevettuale, analisi funzionali e analisi di mercato. È stata determinante l'analisi funzionale: con due dispositivi elettronici si possono soddisfare la maggior parte delle funzioni/esigenze. Una volta accertato questo punto, i ricercatori hanno deciso di realizzare un frontale accessoriato con aste intercambiabili e l'astuccio, non sarà un semplice contenitore d'occhiali, bensì un kit di supporto. Il progetto, come si può facilmente capire, è uno studio di fattibilità perché il budget non permette ancora di compiere il passo successivo giungendo alla concretezza, sarà perciò realizzato un modello virtuale. Accan-

to alle tre analisi del dipartimento di Ingegneria Meccanica, è necessario considerare un altro aspetto che è quello informatico: per tale motivo è stato coinvolto il dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova.

Le criticità, come in ogni ricerca scientifica, non mancano: gli imprenditori, per esempio, che partecipano al progetto hanno sottolineato che il sudore potrebbe danneggiare gli accessori innestati nell'asta. Risulta intuitivo, per esempio, che la cerniera tradizionale è un elemento che risulta inappropriato. Sarà tralasciato l'aspetto relativo alla moda preferendo sviluppare l'aspetto funzionale del prototipo d'occhiale che si intende realizzare. In particolare la ricerca sarà focalizzata sulla necessità di individuare dimensione, peso, bilanciamento dell'asta e dei dispositivi da inserirvi. Attualmente esistono nuovi e piccolissimi apparecchi elettronici. Accorpando questi strumenti all'occhiale non è soltanto difficoltoso da un punto di vista tecnico-scientifico ma, come già detto, è necessario conoscere il mercato a cui ci si rivolge. Così dalle analisi universitarie ha preso forma la pos-

sibilità di integrare molte applicazioni funzionali, per esempio, al casco. Un dispositivo indossato, per esempio, dai Vigili del Fuoco, dagli operatori Enel, dagli alpinisti. Non a caso la prossima analisi di cui si occuperà il dipartimento di Ingegneria Meccanica sarà quella di mercato intervistando Vigili del Fuoco, eccetera, per capirne le necessità e focalizzare lo sforzo scientifico. Per avere un quadro completo gli esperti di Certottica hanno partecipato alla conferenza delle tecnologie indossabili, tenutasi a Monaco, dove le aziende europee leader nel settore hanno presentato le ultime novità tecnologiche come il display su cui leggere la temperatura esterna, che può essere utile alla categoria dei Vigili del Fuoco. Alla luce di ciò Certottica sta prendendo in considerazione l'ipotesi di un casco quale supporto all'occhiale potendosi dimostrare una valida soluzione per l'alloggiamento di dispositivi più pesanti. L'occhiale che si prefigge di realizzare Certottica sarà sviluppato per soddisfare le esigenze dei consumatori alla ricerca di mobilità senza confini sia nel mondo del lavoro che nella pratica sportiva. Il mondo dell'occhiale sarà rivo-

luzionato e il distretto dell'occhiale potrà registrare ricadute positive, poiché andrebbe a soddisfare sia in termini qualitativi che quantitativi le esigenze del consumatore essendo un oggetto proposto a una precisa fetta di mercato. Inoltre un nuovo prodotto presuppone lo studio e la pratica di nuovi processi eruttivi all'avanguardia: ciò rappresenta un forte stimolo alla crescita industriale e imprenditoriale del distretto dell'occhiale che, negli ultimi anni, ha registrato una flessione importante.

I dispositivi elettronici. L'occhiale che Certottica sta ideando e studiando si adatterebbe a un'implementazione dei dispositivi all'interno della montatura offrendo, oltre le lenti di prescrizione che saranno intercambiabili a seconda dell'uso, utili accessori oggi comunemente utilizzati tutto il giorno. Si otterrebbe, in tal modo, un nuovo occhiale da vista e/o da sole che sarà agevolmente impiegato nel mondo del lavoro e dello sport: sarà un nuovo occhiale, dalla struttura modulare che non segue principalmente la moda bensì le esigenze di chi lo indossa.

LEP, TECNICA ESCLUSIVA PER I DEPOSITI IN METALLO SENZA INCISIONI

Abbassare ulteriormente tempi e creare sfumature cromatiche, questi gli obiettivi che i chimici di Certottica per sviluppare al meglio il progetto intitolato 'Industrializzazione della tecnica Laser Enhanced Plating nella fabbricazione di montature per occhiali e studio sulla metallizzazione selettiva di materiali non conduttori in particolare dei materiali plastici.' (presentato sulla base della legge Regionale 4 aprile 2003, n. 8 - bando 2006 e finanziato dalla Regione Veneto con DDSE n.112 del 28.12.2006). Capofila del progetto è l'azienda Sisma di Schio, leader mondiale nella produzione di macchine per oreficeria e produzione di macchine laser per saldatura e marcatura. L'impiego del Laser Enhanced Plating (più semplicemente LEP) servirà a marchiare e decorare senza incidere i prodotti di occhialeria, gioielleria e bigiotteria ed evitarne la contraffazione.

Vediamo più in dettaglio quali sono i traguardi raggiunti.

I tempi. Innanzitutto bisogna precisare che la ricerca si sviluppa su due livelli paralleli che riguardano i tempi d'impiego della tecnica LEP e la capacità di creare sfumature cromatiche su occhiale e gioielli. Bisogna subito dire che i tempi per deposito con il LEP si aggiravano intorno ai 10 minuti: da questo dato iniziale gli esperti di Certottica sono passati a un minuto e mezzo. Tempi buoni: il Comitato Tecnico, che vigila e collabora al progetto, si era espresso favorevolmente sostenendo che la qualità non mancava, tuttavia, i tempi andavano ulteriormente abbassati mediante l'impiego di un gel per rendere davvero esclusiva la tecnica LEP. Il piano di ricerca tracciato dai ricercatori prevede, però, un passaggio intermedio che prevede lo studio della chimica dell'oro: dopo aver sperimentato vari agenti

gelificanti i ricercatori hanno descritto che la strada da imboccare è un'altra: vale a dire lo studio della chimica dell'oro. Allora la ricerca si è spostata verso nuovi composti dell'oro, mai sperimentati finora, che sono stati gelificati con le sostanze sviluppate nella prima fase della ricerca stessa. Ciò ha permesso di ottenere buoni depositi in 3/5 secondi: bisogna, però, dire che la qualità non è ancora soddisfacente. Ora, quindi, il passo successivo è rappresentato dallo studio del gel volto a migliorare la qualità del deposito.

Gli effetti cromatici. Per quanto concerne il colore, le varie sperimentazioni in laboratorio hanno portato a ottenere varie tonalità di deposizione d'oro: ad esempio, sono state create delle scacchiere per vedere i diversi colori ed effetti. I depositi possono essere molto precisi e, inoltre, il fatto di poter creare gradazioni di colori

rende la tecnica LEP immune, almeno al momento, dalla competizione con altre tecniche perché nessuna è in grado di eseguire gradazioni cromatiche: nemmeno la galvanica, da molto tempo impiegata nel mondo dell'occhialeria, è in grado di soddisfare questo requisito. L'ambizione di Certottica non si ferma qui: il tra-

guardo che i ricercatori si sono posti è il passaggio dalle gradazioni alle sfumature di colore. Un traguardo non ancora raggiunto e che rappresenta un elevato livello di difficoltà.



RICERCA E INNOVAZIONE

DALLE IMPERFEZIONI DELLA PLASTICA AL SUO RECUPERO L'INDUSTRIA RISPARMIA

Il progetto di Certottica prevede anche un modello software che simula lo stampaggio



Evitare le sfogliature e riciclare il materiale plastico di scarto, è da queste premesse che è nato il progetto 'Messa a punto di un sistema di recupero degli scarti di lavorazione delle materie plastiche utilizzate nel distretto e modifica del sistema di stampaggio di trogamid e grilamid (nylon 12), dallo stoccaggio del granulato alla fase di iniezione per diminuire la percentuale di pezzi scarti'. Certottica sta utilizzando nel progetto sullo stampaggio ad iniezione di nylon ed il recupero della materia plastica, interessante per le aziende che intendono ridurre i costi sull'acquisto della materia prima, simulazioni con un software molto sofisticato che riproduce i flussi del polimero all'interno degli stampi in modo da verificare eventuali migliorie da apportare agli stampi ottimizzando il processo. Il progetto prevede lo studio del sistema di stampaggio di Grilamid TR90 (nylon 12), dallo stoccaggio del granulato alla fase di iniezione, per diminuire la percentuale di pezzi

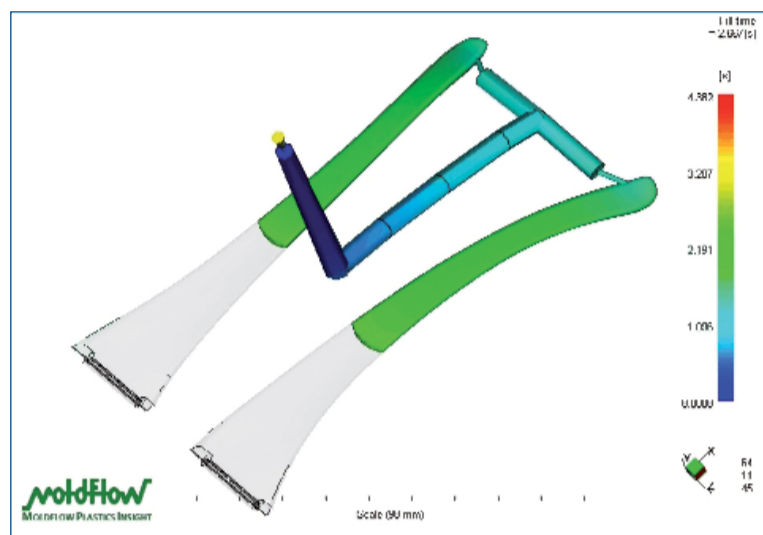
scarti delle aziende del settore. Il pezzo stampato che presenta sfogliature viene considerato scarto; il valore ottimale di scarti sulla produzione dovrebbe essere del 2%, ma il risultato migliore ottenuto si aggira attorno al 7%, percentuale ancora troppo elevata. La percentuale varia inoltre a seconda delle stagioni, raggiungendo valori minimi nel-

la stagione invernale e picchi massimi d'estate. Per quanto riguarda tale progetto le competenze di Certottica relativamente allo stampaggio ed alla gestione

iniezione, vale a dire parametri di processo e criticità dello stampaggio.

Le criticità dello stampaggio sono state sottoposte a Certottica dalle stesse aziende. Quest'ultime, riassumendo brevemente, hanno lamentato il fatto che lo stampaggio in nylon crea problemi durante l'estate: lo stampo in plastica presenta difetti, chiamati in gergo tecnico sfogliatura, che sono riconducibili all'umidità che si imprigiona all'interno dei granuli di nylon. Il dipartimento di Processi Chimici dell'Ingegneria dell'Università di Padova, partner di Certottica nello svolgimento del progetto, ha preso in esame sia il problema dell'umidità sia il processo di stampaggio. Lo studio si è sviluppato da un punto di vista chimico, fisico del polimero e anche pratico poiché sono stati effettuati test in una delle aziende partecipanti all'idea progettuale. Sul fronte del recupero degli scarti plastici (sfogliature e matorozze), le aziende hanno sottolineato l'impossibilità di riutilizzare gli scarti con un notevole svantaggio economico: il materiale di scarto è sempre stato venduto al settore edile oppure automobilistico senza ottenere un ricavo economico, perché il disvalore, tra materiale vergine acquistato inizialmente e materiale di scarto venduto, è troppo elevato. Vediamo come si è evoluta la situazione. Accertato che tra i problemi principali c'è l'umidità, l'Università di Padova ha ridotto la plastica in granuli più piccoli del consueto permettendo, così, all'umidità di evaporare rapidamente prima che il granulo stesso entri nello stampo. In tal modo la percentuale di plastica scartata è stata ridotta sensibilmente, in più, è stato ac-

certato che le sfogliature non dipendono in maniera esclusiva dall'umidità ma entrano in gioco altri fattori come, per esempio, la temperatura dello stampo, il tempo di resistenza del polimero in vite (la vita che porta il polimero allo stampo). Per quanto concerne, invece, il recupero degli scarti essi sono stati macinati e il risultato è stato stampato come fosse materiale vergine, mentre un'altra soluzione percorsa è stata quella di miscelare materia vergine e allo scarto. Dai test meccanici e fisici, effettuati in laboratorio, è emerso che il riciclo è meccanicamente più fragile, mentre le proprietà este-



re del 2%, ma il risultato migliore ottenuto si aggira attorno al 7%, percentuale ancora troppo elevata. La percentuale varia inoltre a seconda delle stagioni, raggiungendo valori minimi nel-

dei materiali termoplastici sono state integrate con quelle dei ricercatori del Dipartimento di Processi Chimici dell'Ingegneria dell'Università di Padova: l'ateneo è, infatti, dotato di attrezzature specifiche per la simulazione del processo e per le caratterizzazioni dei prodotti. I ricercatori di Longarone, inoltre, hanno effettuato anche numerose sperimentazioni sulle macchine di stampaggio di una ditta specializzata. Sono stati presi in considerazione molti parametri operativi adottati durante le fasi di lavorazione per diversi tipi di materiale; sono state altresì considerate le caratteristiche chimico-fisiche del polimero adottato, le cariche e coloranti impiegate. Si tratta di un processo complesso tanto che è risultato difficile riprodurre i difetti. La strategia fino ad ora intrapresa, ha visto uno studio approfondito sulla tecnologia dello stampaggio ad



Grilamid rigranulato.

LA METALLIZZAZIONE DELLA PLASTICA SARÀ REALTÀ



Rinnovare il prodotto con decorazioni esclusive e mettere a punto una barriera tecnologica che impedisca la contraffazione. E' questa l'ultima sfida che Certottica ha accolto attraverso il progetto 'Metallizzazione selettiva di materie plastiche mediante la tecnica Laser Enhanced Plating' (denominato semplicemente LE-PLA), finanziato dalla Regione Veneto a valere sulla Legge Regionale 8/2003 (Decreto Dirigenziale 258 del 21/12/2008). L'intento è quello di indirizzare la ricerca verso lo sviluppo di una tecnica di metallizzazione selettiva della plastica: in parole più semplici i ricercatori di Certottica analizzeranno la possibilità di apporre su prodotti in plastica loghi, decorazioni, marchi di metallo pregiato senza ricorrere all'incisione.

Fondamentale per lo sviluppo del progetto sono stati i contatti con altre aziende, la partecipazione a summit con esperti in materia e a fiere per vagliare in modo aggiornato l'acquisto delle varie apparecchiature. Tutto ciò ha portato, dopo attenta analisi, ad acquistare una macchina al plasma freddo alla Diener di Stoccarda, ditta specializzata nella costruzione di questa tipologia di macchinari: la scelta è caduta sulla tedesca non solo per la professionalità e la competenza, ma anche perché Certottica sta collaborando con altri progetti. La macchina serve per il condizionamento della pla-

stica al fine di ottenere il deposito metallico sulla plastica, materiale isolante e quindi non metallizzabile. Parallelamente a tale acquisto i ricercatori hanno preso in esame varie plastiche conduttive fornite dal dipartimento dei materiali dell'Università di Padova e dalla Lati, azienda di Varese che produce polimeri speciali. A tal punto tutto era pronto per le prime prove nei laboratori di Certottica: i ricercatori, infatti, hanno effettuato i test sulle plastiche conduttive con la tecnica LEP. I risultati dimostrano che l'indirizzo intrapreso può portare a buoni esiti. Ora, ci si chiede com'è possibile fare altrettanto sulle plastiche tradizionalmente impiegate nell'occhialeria, come per esempio l'acetato. Ovviamente ci si muove a livello di ricerca pura. Gli esperti di Certottica una risposta già ce l'hanno: è necessario modificare la morfologia della superficie in modo da renderla conduttiva e ottenere un aggrappaggio del metallo. Ciò è possibile con la tecnologia del plasma, che in Certottica sarà sviluppata con il macchinario appena acquistato e i risultati delle prime prove non hanno deluso. E' bene ricordare, in ogni caso, che il progetto è ai suoi inizi, ma intanto una certezza è già stata assodata: i ricercatori hanno dimostrato che il plasma risulta vincente in questo genere di sperimentazione. Ora, ci si augura che unita al LEP consenta la metallizzazione selettiva della plastica.

FORMAZIONE

CATALOGO CORSI AUTUNNO 2008

1. Uso del computer e gestione dei file	24 ORE
2. Lingua inglese - livello base	24 ORE
3. Tecniche di progettazione 2D con AutoCAD	24 ORE
4. Comunicazione multimediale con Photoshop CS3	24 ORE
5. Internet e la Posta Elettronica	24 ORE
6. Spagnolo - livello base	24 ORE
7. Tecniche di progettazione 3D con Rhinoceros	24 ORE
8. Microsoft Office: dagli archivi cartacei a quelli informatici	24 ORE

Trova il corso che stai frequentando

Il centro stampa i tuoi dati, li stampa e li elabora

Area formazione

Contatta l'Area Formazione di Certottica entro il 4 ottobre per i corsi **ROSSI** entro il 4 novembre per i corsi **BLU**

Z.I. Villanova - Longarone (BL)
 ☎ 0437 573157
 formazione@certottica.it

ALTA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLE AZIENDE

PROTOTIPAZIONE RAPIDA

Presso la sede di Certottica è operativo un sistema di prototipazione rapida 3d della serie Object EDEN 350 che utilizza la tecnologia polyjet con stampa a getto di fotopolimeri.



Questo sistema realizza modelli attraverso un processo di stratificazione delle resine (strati 16 micron) che vengono depositate sul piano di lavoro e solidificate al passaggio delle lampade UV che sono installate sulla testina

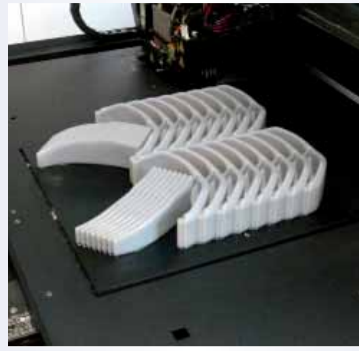
mobile.

L'area di lavoro è di 35x35x20 cm ed il sistema permette di essere alimentato con cartucce di materiale precedentemente scelto fra i diversi tipi di resine fotopolimeriche.

Questi materiali offrono eccellente flessibilità, forza d'impatto e trasparenza, producendo, se ben conservati, modelli durevoli adatti allo scatto e a frequenti maneggiamenti.

La linea di materiali possibili per la realizzazione dei modelli variano dalla linea VERO per prototipi dove viene richiesta una durezza e resistenza alle sollecitazioni, alla linea TANGO utilizzata invece per realizzare prototipi con caratteristiche di flessibilità.

La tecnologia Polyjet utilizzata fa parte delle tecnologie di prototipazione rapida che sono diventate fondamentali nel ciclo di sviluppo del prodotto. Essa infatti



fornisce un supporto molto importante ai tecnici durante la fase di ingegnerizzazione e consente, se opportunamente impiegata nelle fasi di sviluppo del prodotto, di ottenere notevoli vantaggi in termini di tempi e di costi.

REVERSE ENGINEERING

Presso la sede di Certottica è operativo il sistema di scansione ottica denominato ATOS.

La tecnologia ATOS (Advan-

ced Topometric Sensor) è un sistema di scansione a tecnologia ottica completamente portatile che consente di digitalizzare senza contatto oggetti complessi e di piccole dimensioni. Il principio su cui si basa è simile a quello utilizzato dal nostro apparato visivo, che ci permette di cogliere la tridimensionalità del mondo che ci circonda.

Il sistema è costituito da una coppia sorgente-sensore dove la sorgente emette un pattern illuminante sull'oggetto, ed il sensore, costituito da una coppia di telecamere opportunamente distanziate tra loro, acquisisce il segnale di ritorno riflesso dalla superficie dello stesso.

Il segnale viene tradotto in immagini dalle telecamere e codificato dal software di gestione che restituisce una nuvola di punti utilizzata per definire la superficie della parte.



Le aziende sono invitate a contattare Certottica al numero 0437.573157 per l'utilizzo delle strumentazioni.

OCCHIALI DA SOLE, ATTENZIONE ALLE NORMATIVE!

L'otto marzo 2008 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea l'emendamento A1 della norma 1836:2005 apportando alcune modifiche alla norma vigente senza, tuttavia, cambiare i requisiti di salute e sicurezza. L'emendamento A1 (2007) è stato elaborato dal CEN: il documento deve essere recepito dagli Stati della Comunità Europea e diventare norma armonizzata, vale a dire uno strumento utile alla verifica della presunta degli occhiali da sole ai requisiti di salute e sicurezza sanciti dalla Direttiva Europea di riferimento (89/686/ECC e successivi emendamenti, recepita dallo Stato italiano con D.L. 475/92 e D.L. 10/97). Ecco le modifiche:

- Il riferimento normativo EN

165:1995 è stato sostituito dal riferimento EN 165:2005

- Il riferimento EN 14027 è stato sostituito dal riferimento EN 12472

- Al paragrafo 3.8 della norma del 2005 è stata aggiunta una nuova formula

- Nella bibliografia è stato modificato il riferimento dalla EN 169:1992 alla EN 169:2005.

Per la nota informativa e l'etichettatura obbligatoria, che devono essere fornite nella lingua nazionale del paese di destinazione del prodotto all'interno della CE, con il nuovo emendamento si suggerisce di aggiornare il riferimento normativo da EN 1836:2005 a EN 1836:2005/A1:2007.

NEW AMENDMENT OF THE EUROPEAN STANDARD EN 1836

On March 8th, 2008 is been published on the Official Journal of the European Communities the amendment A1 of the European Standard EN 1836:2005 "Personal Eye Equipment - Sunglasses and sunglare filters for general use and filters for direct observation of the sun".

This amendment does not modified the essential points of the Standard, there is not included any modification of the requirements. The amendment consists in an updating of the normative references as follow:

Paragraph 2 "Normative references": the normative reference to the Standard EN 165:1995 is been changed into EN 165:2005;

Paragraph 2 "Normative references": the normative reference to the Standard EN 14027 is been changed into EN 12472;

A new equations is been added on Paragraph 3.8 "Relative visual attenuation coefficient for signal light recognition";

On the Bibliography point [1] the normative reference to the Standard EN 169:1992 is been changed into EN 169:2005.

The publication of this amendment made obsolete the last version of the European Standard EN1836:2005 / AC: 2006 so, it is recommended to replace the reference of this Standard on the information leaflet with the most updated EN1836:2005 / A1:2007.

MARCATURA CE ATTENZIONE ALLA GRAFICA!

La marcatura CE richiede un'attenzione particolare perché disciplinata da Direttive Europee e, di conseguenza, è sottoposta a controlli da parte dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Per non incappare in spiacevoli episodi ti ricordiamo quali sono le caratteristiche grafiche della marcatura CE e le direttive di riferimento.

Innanzitutto, come già detto, la marcatura CE è disciplinata dalle Direttive Europee per cui è necessario che risponda a precisi requisiti.

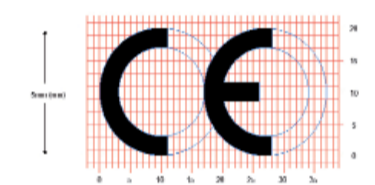
Le direttive di riferimento sono la 89/686 per gli occhiali da sole e la 93/42 per gli occhiali da

vista: entrambe sono corredate da allegati in cui è descritto come deve essere fatta la marcatura.

In breve, il simbolo grafico CE (apposto sull'occhiale e riportato sull'eventuale nota informativa e imballaggio) deve avere le seguenti caratteristiche:

Indelebile
Leggibile
Visibile

I diversi elementi della marcatura CE devono avere sostanzialmente la stessa dimensione verticale che non può essere inferiore a 5mm. Questa dimen-



sione minima può essere dimezzata per disposizioni molto piccoli.

In caso di riduzione o ingrandimento della marcatura dovranno essere rispettate le proposizioni indicate nelle Direttive per il simbolo graduato.

Queste, in sintesi, i concetti fondamentali per una corretta marcatura CE.

CE MARKING: CONFORMITY OF CE GRAPHIC MARK WITH THE EUROPEAN DIRECTIVES.

Since Customs Authorities are finding many printing errors related to the CE mark affixed on the products, hereby we would like to remind you the main points concerning this matter.

The CE marking is a mandatory European marking for certain groups of products, including sunglasses as Personal Protective Equipment (PPE) regulated by the European Directive 89/686/ECC, ready to wear spectacles and spectacle frames as Medical Devices, regulated by the European Directive 93/42/ECC.

The CE marking attests that the product meets the essential health and safety requirements requested by the European Directives, therefore, it is considered by Member State Authorities an essential information and object, itself, of Customs controls.

The European Community has given specific and compulsory graphic instructions and guidelines to realized the CE marking:

the CE conformity marking must consists on the initials "CE", with the form indicated on the graduated graphics on the annex of the European Directives concerning those products;

if the CE marking is reduced or enlarged, the proportions given by the graduated graphics must be respected;

the various components must have the same vertical dimension which, may not be less than 5mm, this minimum dimension may be waived only for small-scale products.

The CE marking has to be affixed on each piece of product, if this is not possible because of the characteristics or of the nature of the product, the CE mark may be affixed on the packaging and/or on the documents accompanying the products if, the concerned Directive provides for such documents.

Moreover the CE marking must be:

visible
legible
indelible

Should further information be required, please do not hesitate to contact us will give you full assistance on this matter.

CERTOTTICA NEWS

PERIODICO DI INFORMAZIONI TECNICHE
DIRETTORE RESPONSABILE
LUIGINO BOITO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI BELLUNO N. 7.11.1994
SPED. IN ABB. POST. - 70% - FILIALE DI BELLUNO

ANNO XIV N. 3
EDIZIONE
SETTEMBRE 2008

32013 LONGARONE (BL)
ZONA INDUSTRIALE LOC. VILLANOVA
© 0437.57 31 57 - Fax 0437.57 31 31

www.certottica.it
e-mail: info@certottica.it

IN REDAZIONE:
Benedetta Costantin

HANNO COLLABORATO:
Simona Agnoli, Giuseppe Da Cortà, Ilenia De Cesero,
Luana Fullin, Luigi Fullin, Lucia Maracchi,
Fabiano Nart, Onorato Ramorino,
Giorgio Sommariva

PROGETTO
ERONDA GRAPHIC DESIGN STUDIO

REALIZZI E STAMPA
TIPOGRAFIA TIZIANO
PIEVE DI CADORE